

Bisogna cominciare dal moltiplicatore? Ecco come la pensano i capigruppo a Mendrisio

Conti in rosso, ricette cercansi



'Attendiamo di conoscere le soluzioni dal Municipio. Chi ci ha portato nel tunnel, dovrà guidarci fuori.'

Giovanni Poloni, PIR

TI-PRESS



'C'è modo e margine per recuperare questo momento difficile. Ma il modello aggregativo, quello, non si tocca.'

Paolo Danielli, Ppd

TI-PRESS



'Succede di rado che un consuntivo sia peggiore di un preventivo. I nostri dubbi sulla Finanziaria 2013 si sono avverati.'

Rezio Sisini, IS

TI-PRESS



'Alzare il moltiplicatore? Siamo contrari. Deve essere l'ultima ratio, dopo aver fatto di tutto per limitare le spese.'

Daniele Caverzasio, Lega

TI-PRESS



'Il contrario della decrescita felice? È rappresentato dai conti in rosso.'

Claudia Crivelli Barella, Verdi

TI-PRESS

Un po' ce lo si aspettava, ma trovarsi a tu per tu con le cifre rosse fa sempre un certo effetto. Soprattutto a Mendrisio. Adesso bisogna capire come uscirne.

di Daniela Carugati

C'è un clima di attesa in città. I consiglieri comunali non vedono l'ora di avere tra le mani il consuntivo 2012, e sgranare, una dopo l'altra, le cifre che hanno restituito quel profondo rosso. Noto infatti il

dato macroscopico del deficit, a quota 3,4 milioni (cfr 'laRegione' del 31 maggio), adesso si vuole cercare di capire tra le righe dei bilanci la reale situazione finanziaria di Mendrisio. E da lì ripartire per risalire la china. Il primo a rimbocarsi le maniche, nel corso dell'estate, sarà il Municipio, che si chiuderà in ritiro per un giorno al fine di decidere dove mettere le mani per poter alleggerire le spese del Comune. Intanto, la politica si interroga e si divide. Si dovrà utilizzare la leva del moltiplicatore (oggi al 70 per cento)? Oppure no. E l'aggregazione, si sta rivelando un costo eccessivo? O non

è così. Se chiedete a **Giovanni Poloni**, capogruppo PIR, vi dirà subito che «ritoccare il moltiplicatore sarebbe scorretto, così come ribaltare su cittadini e aziende i sacrifici». Bisogna trovare delle alternative, delle soluzioni strutturali. E non nascondersi, ci dice, che «l'aggregazione sta costando più di quanto preventivato. Questi conti smentiscono l'ottimismo che il sindaco Carlo Croci ostentava in campagna elettorale». Dopo il voto, vista da Sinistra «non è che lasciando il Dicastero finanze - ora retto da Pier Maria Calderari, ndr - si risolvono i problemi di una politica che si è rive-

lata poco lungimirante» rilancia il capogruppo **Rezio Sisini**. Se, però, si va dritti al cuore della questione, il moltiplicatore, per IS «non è da escludere a priori un aumento. Si dovranno analizzare in modo approfondito e serio i costi della città, che sono alti; e intraprendere dei correttivi efficaci». Del resto, annota **Paolo Danielli**, capogruppo Ppd, il disavanzo può sorprendere un po' da un certo punto di vista, ma la Gestione era stata informata che il risultato sarebbe stato negativo e in quell'ordine di grandezza. E se si può ragionare sull'andamento del moltiplica-

tore, già prospettato a Piano finanziario, sul modello aggregativo non si discute. «È un modello quasi intoccabile. È nei patti che si sarebbe puntato sul decentramento, con dei servizi di prossimità, che certo qualche costo in più lo comportano rispetto a una gestione centralizzata». Che ci voglia tempo per «sfruttare le sinergie», lo crede anche **Daniele Caverzasio**, capogruppo Lega-Udc-Ind. Purché, ci fa rimarcare, «si riesca poi a ridurre alcuni costi, o non avrebbe senso». Il gruppo, entrato nell'esecutivo, è pronto a essere collaborativo, ma ora si aspetta risposte oculute dal Municipio.